Lunedì 27 Ottobre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 256.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Decreto Reale

e le nostre previsioni avverate.

La *Patria del Friuli*, ed i Lettori lo ricorderanno, da mesi andò ripetendo più volte come non sarebbe stato convenevole prolungare la vita della XVI Legislatura, sicchè avesse a morire di morte naturale. E ciò per ragioni parecchie desunte dalla presente *situazione politica*, com' anche, perchè siffatto prolungamento sarebbe stato contro la consuetudine.

Quindi è che, abbiamo sempre respinta l'ipotesi di una breve ultima Sessione, sebbene, anche poc' anzi, Giornali in voce di saperla lunga, la ritenessero non improbabile. La *Patria del Friuli*, senz' essere addentro nelle segrete cose, non poteva credere che il Governo, dacchè l'agitazione nel Paese era cominciata, specie ad opera de' Radicali e delle varie Opposizioni, avesse voluto col *quos ego* del mitologico Nettuno arrestarla, e ricondurre la calma negli animi.

Dunque all'impazienza, ormai universale, di quanti in Italia pensano alla cosa pubblica, pose fine opportunamente il Decreto Reale, il cui testo, nel numero di sabato, abbiamo comunicato ai nostri Lettori.

Un mese ci sta davanti per apparecchiarci al grande atto, e questo tempo deve da noi essere impiegato utilmente. Difatti se la Stampa giova a qualche cosa, egli è per fermo, lorquando, essa diventa palestra di non oziose e retoriche dispute, bensì di polemiche dirette ad influire perchè l'esercizio del diritto e insieme dovere elettorale venga compiuto pel bene della Nazione.

Un mese ci sta davanti; ma noi non vogliamo che questo tempo sia infruttuoso. Quindi invitiamo di nuovo i cittadini influenti d'ogni centro della Provincia a raccogliersi in *Comitati*, dacchè in Friuli non esistono *Associazioni politiche provinciali*, ed appena l'altro ieri in Pordenone manifestavasi l'intendimento di costituirne una pel Friuli occidentale, e a Udine si ha soltanto un nucleo di *Circolo operaio politico liberale*. Raccomandiamo poi a questi Comitati a mettersi in relazione tra loro e a concordare le *liste de' Candidati d'ogni Collegio*, seguendo pur, se ciò è di loro aggradimento, il metodo tenuto altre volte riguardo il privilegio della iniziativa. E ciò diciamo, perchè la Stampa non deve usurpare il diritto di chissisia; e, prima di manifestare il pensiero nostro, amiamo udire le opinioni degli altri. E' ne avremo, per fortuna, l'agevolezza, dacchè, per un mese, già difficilmente ci sarebbe dato discorrere d'argomento più importante, che non si leghi con la questione elettorale.

Un mese! Veramente avremmo ritenuto bastanti tre settimane, stabilendo le elezioni pel 16 novembre. E adesso v' hanno Giornali che censurano la data stabilita, cioè il 23 novembre, come già avrebbero censurato, se questa fosse stata il 16 od il 9, non mancando argomenti ai censori, quando l'animo è mal disposto verso il Governo.

Se più ristretto fosse stato il periodo elettorale, avrebbero strombazzato che Crispi, il dittatore, vuole impedire agli Elettori di prepararsi al grande atto, ed impedire alle Opposizioni di concretare, al minuto e nei particolari, quel piano di battaglia di cui da un pezzo tracciarono le grandi linee strategiche. Quindi, ecco che Crispi ha voluto liberarsi da questa censura goffa ed ingiusta, perchè già la ristrettezza del periodo elettorale avrebbe del pari nuociuto alla preparazione nel campo ministeriale.

Poi in questo frattempo sono annunciate *interviste diplomatiche, banchetti e discorsi politici*; dunque tre settimane forse si riterrebbero insufficienti.

Or non c'è più da disputare: accettiamo quello che ci venne dato, e profittiamone.

Quanto a noi, cioè alla *Patria del Friuli*, il compito è ben definito. Noi dobbiamo cogliere l'opportunità dei prossimi Comizj per ragionare, insieme coi nostri amici Lettori, circa gli *ideali della vita costituzionale e parlamentare*. D'accordo sui principj, com' anche sull' apprezzamento dell' odierna *situazione politica*, tutto il resto andrà da sè, e se ne vedranno le conseguenze nella *proposta dei Candidati pei tre Collegi del Friuli*.

Però, intrattenendoci noi per alcuni giorni nel campo sereno della teoria, non dimenticheremo di guardarci all' intorno e di raccogliere tutti gl' indizj rivelanti le predisposizioni de' gruppi elettorali. Anzi apriremo subito sulla *Patria del Friuli* una rubrica speciale, sotto cui raccoglieremo tutte le notizie che ci venissero da qualunque luogo della Provincia.

Conchiudiamo, augurandoci che la preparazione di quasi un intiero mese abbia a giovare, affinchè nei tre Collegi friulani l'atto solenne d'eleggere nove Rappresentanti della Nazione possa compiersi degnamente, così pel numero degli accorrenti alle urne, come per la scelta d'uomini degni e siffatti da provare che tra noi s' ha progredito nell' educazione civile e politica. G.

Il tesoro degli Osmanli - Un Sultano sepolto vivo - le orgie dei Califfi.

Costantinopoli, ottobre.

.... L'aiutante di campo concessoci dal Sultano bastava con la sua presenza a far schiudere le porte stridenti sui cardini. Il vecchio Serraglio non è più che una serie di giardini abbandonati e di chioschi deserti; l'Ippodromo non è più che una piazza irregolare, *At-Meidan*, famosa per lo sterminio dei giannizzeri; e Santa Sofia è staccata affatto dal Serraglio propriamente detto, che delle mura sforacchiate e cadenti cingono d'ogni parte. La ferrovia che conduce ad Adrianopoli corre anzi al di qua delle mura.

Quantunque non vi soggiornasse, gli edifizi del Serraglio vennero costrutti in gran parte da Maometto II proprio dove era l'antica Bisanzio. I sultani successivi vi aggiunsero ognuno dei chioschi e delle fontane, fin che l' incendio del 1865, durato ventidue ore, distrusse quasi tutto. Se qualche padiglione serba le traccie del fasto asiatico non si vedono viceversa i bacili d'argento destinati a ricevere gli occhi strappati ai pretendenti al trono, non la gabbia dove i figli dei sultani venivano racchiusi, non i bei pugnali, le fiale dei veleni, non i sacchi di cuoio serventi a seppellir nel Bosforo le odalische aggrovigliate alle aspidi; nessuno insomma degli stromenti dei mille drammi d'odio, d'amore, di vendetta, maturati in que' giardini.

Superata una prima porta, s'arriva in un vasto cortile ombreggiato da platani e cipressi, e le guide additano subito il *platano dei giannizzeri*, scavato nel tronco e tanto grosso da abbisognar dodici uomini per cingerlo. Poi viene la porta di Orta Kapoussi, vigilata da soldati, da eunuchi, da servi sdraiati al sole come se attendessero la manna dal cielo, e finalmente la terza, *Bab-Seadet* o Porta della Felicità, che adduce nella sala del trono. Vicende del tempo! In essa i sultani ricevevano gli ambasciatori stranieri a traverso delle grosse inferriate, curva umilmente la schiena e con gli occhi a terra; adesso invece gli ambasciatori tirano i fili che fanno muovere Abd-ul-Hamid a destra o a manca, secondo l'interesse politico del momento.

A un certo punto l'aiutante che ci precedeva s'arrestò d'avanti un'ampia porta di ferro custodita dalle sentinelle. Era l'ingresso al tesoro: il *sancta sanctorum* dell'impero, il sospiro di tutti i musulmani. Venne a schiuderla un vecchio molto venerando nell'aspetto, accompagnato da quaranta servi con le mani incrociate sul ventre. E i due battenti di ferro erano seguiti da altri due e da un altro ancora; finalmente si potè passare, dopo che i custodi s'impalarono in quattro, in sei, davanti ogni vetrina.

Il tesoro è contenuto in due piccole stanze divise, mediante una loggia, in due piani. In basso e in alto corre lungo le pareti una vetrina dove il bello è confuso al grottesco, il ricco al meschino, l'oro all' orpello. Ma quanto oro, ma quante perle, quanti brillanti, Dio misericordioso! Tutto splende, fiammeggia, acciеca. Vi sono tappeti coperti di perle orientali; centinaia di fucili d'ogni forma ed età, quali incrostati d'oro, quali d'avorio, di madreperla, d'agate, quali col calcio foderato di diamanti; spade e scimitarre d'inestimabile valore, cristalli antichi a incisioni d'oro e anfore moresche d'argento coperte di turchesi; un trono persiano conquistato da Selim, rivestito in ogni parte di lamina d'oro mascherata da zaffiri, brillanti e rubini; blocchi d'argento naturale; sete di Brussa intessute d'oro, broccati di Bagdad a vaghi disegni precisati da centomila perle; armature persiane di Scià; tazze d'onici e agate; un giocattolo bizantino raffigurante un sultano e un moro alto sei dita: quello col corpo rappresentato da una perla grossa come un'albicocca, e questo, bellissimo, col capo rappresentato da una meravigliosa perla nera della grossezza d'una nocciuola; culle incrostate di madreperla e smeraldi.

Stupefacente addirittura una serie di coppe colme di agate, onici, smeraldi, turchesi, diamanti, zaffiri. E quasi non bastasse, nella vetrina superiore stanno allineate le vesti di gala dei sultani, da Maometto II ad Abd-ul-Medjid; mantelli grevissimi che l'oro mantiene ritti da soli; impugnature di coltelli da sbalordire, e turbanti bianchi giganteschi, da ognuno dei quali pare splenda il sole, tanto grossi sono i brillanti delle *aigrettes*.

—

.... Un caicco della casa imperiale, vogato da otto giganti col velloso petto nudo e le braccia nerborute, doppio quasi in lunghezza della gondola veneziana, ci condusse abbastanza presto a Beylerbey, rimontando la rapida corrente del Bosforo. Beylerbey è un villaggio sulla costa asiatica, assai ridente perchè spiccante sul fondo scuro del monte Boulgourlon che gli sorge dietro. Mahmoud II aveva costrutto a Beylerbey un palazzo d'estate in legno, ma la irrequieta fantasia di Abd-ul-Aziz lo trovò inadatto alla bellezza del luogo. Abd-ul-Aziz era un sognatore in fez, un grande artista incompleto, il Luigi II di Wittelsbach dell' impero ottomano, e forse perciò finì svenato come un romano antico, ma contro voglia.

E' a Beylerbey infatti ch' egli die' prova dell' alto ingegno costruendo una villa poco elegante nell'aspetto, ma splendida internamente.

Ascesi, si rimane sorpresi dell' ampiezza del palazzo: d'ogni parte è schiusa una fuga di sale, di stanze e di camerini poco dissimili nella mobiglia perchè limitata a larghi e bassi divani e a qualche tavolo dal piede d'argento.

Dovunque è un silenzio, una gravità, una regalità che impressionano: si cammina su le punte dei piedi per paura di disturbare qualcuno. Forse laggiù, nella parte riservata alle donne, dove i divani sono più larghi e la luce non entra nelle stanze che a traverso le *musciarabie*, forse passeggia ancora lo spirito dell' effemminato Abd-ul-Aziz.

Il palazzo di Beylerbey sorge proprio in riva al Bosforo, che ne riflette le gravi merlature. A poca distanza è un chiosco preceduto da un portico a cupolette dipinte e dorate, e nel chiosco sono dischiuse da tre lati delle vetrate che consentono la vista di mezzo il mondo europeo e asiatico. Qui veniva l' ex imperatrice Eugenia quando fu ospite a Beylerbey, e negli angoli delle sale resistono al tempo le aquile imperiali di stucco.

Il giardino è tenuto con cura: fra i mirti e i sicomori crescono le rose e le salvie odorose, e l' ultimo avanzo dell' amore di Abd-ul-Aziz per le fiere è rappresentato da una tigre reale d'immensa bellezza.

—

Un' altra corsa in caicco fra i vapori e le barche che vanno e vengono a centinaia, ed ecco nella sponda opposta il palazzo di Tcheragan, ampio come un scenario, ma muto come una prigione. Costrutto da Mahmud, venne ampliato da Abd-ul-Aziz che ne fece anzi la residenza favorita. Nessuno però può ora accostarglisi: i caicchi stessi girano un po' al largo e i turchi autentici abbassano gli occhi come gli passano davanti. Infatti, malgrado la grazia delle ornamentazioni esterne e l'ampia gradinata di marmo candido che discende fino al Bosforo, nella reggia di Tcheragan è sepolto vivo l' ex-sultano Murad, colpevole di essere seduto sul trono mentre i partigiani di Abd-ul-Hamid erano più numerosi. Murad è racchiuso in un appartamento al piano inferiore, prospettante il Bosforo. Di lontano la sua testa ci apparve a traverso il vano d'una finestra; forse leggeva, forse recitava i versetti del Corano, se non pensava alla fuga... Ma lungo la cancellata esterna vigilano notte e giorno i soldati...

A breve distanza da Tcheragan sorge un altro palazzo imperiale, Dolma-Bagtchè, il più vasto di tutti; attrae subito lo sguardo di chi arriva dal mare.

A Dolma-Bagtchè è evidente lo sforzo per uguagliare in sontuosità i palazzi degli altri sovrani di Europa. Vi sono dei salotti addobbati modernamente, che nulla hanno di orientale, all'infuori forse delle stoffe per panneggiamenti.

Nella parte riservata all' *harem* v' è un bagno formato da una immensa vasca di marmo con al centro un gruppo di delfini, di ottimo effetto. La vasca sarà capace di cinquanta favorite contemporaneamente. Di incredibile ricchezza e bellezza è poi il bagno del Sultano, quando Dolma-Bagtchè ospitava sultani, perchè ormai tutto è silenzioso e muto, avendo Abud-ul-Hamid preferito di nascondere la propria pusillanimità nel chiosco d' Yildiz.

A quando a quando si mostra da un

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

IDILLIO

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Sul tramontare, Timar disse a Noemi:

— Va, metti a riposare Dodì... E bàcialo anche per me!

E Noemi obbedì.

— Che disse il piccino? — domandò poscia Timar, quand'ella rientrò in camera.

Ma Noemi non gli potè rispondere a parole.

Col cuore gonfio, coi singhiozzi che le facevano groppo alla gola, si curvò sul letto, e impresse sulle labbra ancor livide di lui un lungo bacio.

— Ah così egli ha detto? — ripigliò Michele. — Carino, carino!... — E con quel bacio egli si addormentò; e dormì tranquillo tranquillo, come se il piccolo Dodì gli avesse mandato una parte del suo sonno...

Nel domattina, l'ammalato parlava ancora del fanciullo.

— Porta fuori Dodì, all'aria libera portalo. Non va bene tenerlo sempre rinchiuso in camera. Portalo fuori, nel giardino...

Si stava lavorando per ciò!...

Mamma Teresa, durante la notte, aveva scavata una fossa appiè d'un salice...

— Va anche tu fuori con lui... Fermati anche un pò, che il bambino si ricrei — consigliava Timar. — Frattanto io me ne starò qui tranquillo, appisolando... Mi sento già molto bene... Ogni po' che mi rinforzi...

Noemi uscì dalla camera e si chiuse dietro la porta. Poi, con mamma Teresa portarono fuori la salma dell'angioletto rivolato alla patria celeste, e la affidarono alla madre eterna — la terra.

Noemi non voleva che si erigesse una collinetta, sulla tomba. Se Michele la vedeva, se ne rattristerebbe; e poteva subirne qualche peggioramento nella salute. Invece, pertanto del colle funerario ella dispose intorno al tronco dell'albero un piccolo giardino, e nel mezzo piantò un cespo di rose — uno dei rampolli che Michele stesso aveva portati, della varietà *palla di neve*, dai fiori candidi, senza pur una venatura di altro colore.

Ciò compiuto, ella ritornò presso l'ammalato.

La prima parola di Timar fu:

— Dove lasciasti Dodì?

— Fuori, in giardino.

— Come veste?

— Ha l'abitino bianco orlato di azzurro.

— Gli sta molto bene, quello... Ma è coperto abbastanza?

— Con tutta cura...

Tre palmi sotto terra!...

— Quando esci di nuovo, lo porterai qui.

Non potè frenarsi, a queste parole, Noemi: uscì dalla camera, e si precipitò fra le braccia della madre, forte stringendola al seno; ma però non pianse. Non le era concesso di piangere!...

Poi lenta, circospetta s'incamminò verso il piccolo camposanto, staccò un bottone semiaperto dalla pianta di rose candide e ritornò presso Michiele. Mamma Teresa la seguiva.

— Ebbene, dov'è dunque il piccino? — domandò impaziente Timar.

Senza pronunciar sillaba, Noemi, s'inginocchiò presso il letto, e porse all' ammalato — sorridendo d'un triste sorriso — il bianco fiore.

Michele lo prese e lo portò alle nari.

— Strano — disse. — Questa rosa non ha verun olezzo, come se cresciuta fosse sopra una tomba...

Noemi si alzò e uscì precipitosa.

— Cosa vuol dire? — volgendosi a mamma Teresa domandò il convalescente.

— Non vada in collera — gli rispose questa, calma e tranquilla, non senza però una certa gravità. — Ella toccò la morte colle dita. Grazie a Dio, ora è fuor di pericolo. Ma la sua malattia è contagiosa, e tanto più nello stato di convalescenza. Perciò dissi a Noemi che non portasse qui il bambino finchè ella non fosse del tutto risanato. Forse, ebbi torto; ma lo feci a fin di bene.

Michele strinse commosso la scarma mano di lei.

— Avete fatto bene, mamma... Però guarda: o come non venne in mente anche a me, questo pensiero così naturale e semplice?... Non so capirlo: la prudenza più elementare doveva suggerirmelo... E Dodì forse non dorme più nella camera vicina?...

— No... Gli abbiamo preparato una piccola dimora laggiù, nel giardino...

Neanche lei mentiva — la buona vecchia! Proprio «laggiù, nel giardino» il piccolo Dodì aveva la sua dimora...

— Voi siete troppo buona, mamma...! Andate ora voi presso il bambino, e mandate qui Noemi... Non le domanderò più di vedere Dodì... Povera Noemi! La ho torturata abbastanza colle mie richieste... Ma non appena potrò alzarmi, non appena potrò camminare, voi mi condurrete dal piccino, non è vero?...

— Certamente, Michele!...

Con questa pietosa menzogna Timar si lasciò tranquillare, finchè un bel giorno abbandonò finalmente il letto.

Ma com'era ancor debole! Poteva appena reggersi in piedi. Noemi lo aiutò a vestirsi; poi, lo sostenne ed accompagnò di fuori. Quivi egli sedette sulla panchina, accanto all' uscio: ella si assise vicino, sulla stessa panca, sorreggendolo, intrecciando il suo col braccio di lui, poggiando la sua testa sulla di lui spalla.

Era un bel vespero estivo; sereno il cielo, tepente l'aura, rigogliosa la natura.

Timar provava una sensazione strana: gli pareva che ogni fronda, ogni foglia pispigliassero e que' loro parlari gli giungessero confusi all'orecchio; gli pareva che il ronzar delle api fosse per lui solo, che ogni stelo d'erba avesse un sussurro — e che tutte quelle voci a lui portassero una notizia — non sapeva quale.

Un pensiero però gli martellava con insistenza nel capo.

Fissando in volto Noemi, un triste presentimento gli ferì il cuore. Quella faccia ognora aperta e serena, pareva che or volesse nascondere qualche cosa.

Volle sincerarsene.

— Noemi!

— Che brami, diletto mio?

— Cara Noemi!... Guardami...

Noemi alzò gli occhi mesti.

— Dov'è il piccolo Dodì?...

A questa domanda, la povera dolente più non potè frenarsi. Sollevò il bel volto di madre al cielo, e, stese ambe le mani verso il purissimo azzurro, sclamò:

— Egli è lassù!... Egli è lassù!...

— Morto! — gemette Timar.

Noemi si gettò fra le sue braccia, e pianse — amare, calde lacrime pianse. Finalmente le angoscie dell' anima sua potevano prorompere infrenate...

Timar la strinse al cuore, e libero le lasciò il pianto.

Sarebbe stato un delitto impedire anche una sola di quelle lagrime.

(Continua)

uscio, per scomparir subito, qualche servo grave, umile, ma dell'umiltà di chi sa non doversi fidare neppur dell'aria che respira.

Nel primo salotto sono appesi alle pareti taluni quadri ad olio: fatto senza riscontro negli altri palazzi imperiali.

Il più vasto di tutti è uno splendido prodotto d'arte italiana: la famosa partenza del tappeto per la Mecca, di Stefano Ussi. A destra, ombreggiato un po' da certe palme, ho scoperto un tesoro che m'ha insuperbito e commosso insieme: una breve tela dove è riprodotta parte della *Place de la Concorde*, con uno squisito sentimento della natura. In un angolo si legge benissimo il nome dell'autore: De Nittis. Povero e grande artista!

Ma il nostro entusiasmo quelle grottesche figure di servitori che ci precedevano e ci seguivano dovunque non potevano indovinare. Il loro mondo è limitato a dei sepolcri d'oro o di marmo, dove fin la eco deve impaurire. Chissà, forse sarebbero echi di sospiri e di lacrime delle fanciulle che lasciarono per forza il lor) candore sotto quelle volte arabescamente istoriate! Ed erano e sono ancora le madri che regalano ai figli sultani una vergine all'anno!

Un pronunciamento ad Assab?

Lo scoglio dei due fratelli.

Il conte L. Pennazzi manda al *Roma* una corrispondenza da Aden, in cui racconta gli imbarazzi che i dankali cominciano a dare alla nostra colonia di Assab.

Gli abitanti di Rakeita, località situata al sud di Assab, avrebbero innalzato bandiera francese. Egli crede che questo *pronunciamento* non sia del tutto spontaneo, e lo mette in relazione coll'avvenuta presa di possesso, per parte della Francia, dei due isolotti chiamati *i fratelli*, situati fra l'isola di Perim e Assab.

Veramente, per quanto a noi consta, l'occupazione dei *due fratelli* non avrebbe altro scopo che il mantenimento del faro a maggior sicurezza delle navi che transitano per il mar Rosso.

I *fratelli* sono due scogli formidabili che sorgono a guisa di guglie, una alta e l'altra bassa, e a poca distanza fra di loro. Essi trovansi nel mezzo del Mar Rosso, e precisamente sul canale navigabile.

Come i nostri lettori sanno, il Mar Rosso, causa i suoi sterminati banchi di corallo e gli insidiosi bassi fondi di cui è cosparso, non è facilmente navigabile, e le navi devono seguire tutte una sola strada, che i marinai chiamano il canale, servendosi per giunta di un pilota arabo.

Sul maggiore di questi scogli esiste un faro a fuoco girante, il quale può servire in tal modo di segnale, sia alle navi che vengono da Aden, come a quelle che scendono da Suez.

Due guardiani sono proposti al governo del faro, e vivono per 15 giorni in una stanzetta ai piedi dello scoglio, sotto un calore tropicale, fino a quando altri due disgraziati vengono a sostituirli, recando seco tutte le volte acqua e provvigioni.

Prima che esistesse il faro, innumerevoli erano i naufragi causati da questo temutissimo doppio scoglio. Ci ricordiamo anzi che la nostra corvetta *Vettor Pisani*, celebre per i suoi viaggi di circumnavigazione, e per essere stata la nave Scuola del Duca di Genova, su cui ha cominciato la sua carriera in qualità di comandante, nel 1874 corse un grave pericolo di frangersi contro i *due fratelli*, ove non fosse stata grande la vigilanza a bordo.

Troviamo quindi naturale che la Francia, la quale ha un naviglio importantissimo, composto di vapori di gran mole, abbia pensato ad occupare quella località.

Poichè non sapremmo comprendere quale interesse possa avere la Francia a crearci dei disturbi in una colonia così insignificante come Assab.

Il giorno 4 ottobre, continua il signor Pennazzi, la popolazione bianca di Assab si sarebbe rifugiata nel forte per tema di un attacco dei Dankali.

A Rakeita venne quindi inviata una cannoniera da Massaua, e, all'occorrenza, si invieranno anche truppe di rinforzo.

Speriamo che sarà una tempesta in un bicchiere d'acqua.

La corrispondenza continua, augurandoci che si proceda a una delimitazione della frontiera italo-francese nei nostri possedimenti del Mar Rosso.

La *Riforma* smentisce recisamente la notizia pubblicata in una lettera del conte Pennazzi, secondo la quale la bandiera francese sarebbe stata innalzata a Raheita, e la popolazione bianca di Assab si sarebbe rifugiata nel forte temendo un attacco dai Danakil.

Due Società italiane alla Corte suprema di Vienna.

L'Agenzia Stefani ci comunica da Vienna, 25.

La Corte suprema dell'impero discusse oggi il ricorso della associazione *Pro Patria* contro il Decreto di scioglimento.

L'avvocato Ermanno Lovisoni sostenne che l'associazione Dante Alighieri a cui l'associazione *Pro Patria* diresse felicitazioni, non ha scopi pericolosi per l'impero. Negò inoltre che le riunioni delle sezioni Borgo, Trento e Rovereto della società *Pro Patria* abbiano dimostrato che questa avesse scopi nazionali politici. Enumerò le spese fatte dalla *Pro Patria* a favore delle scuole italiane.

Il rappresentante del Ministero, capo sezione Crapka, affermò che l'attività della *Pro Patria* era poca in favore delle scuole; essa spiegava la sua maggior attività nella politica.

Lesse in proposito alcuni rapporti inviati dai rappresentanti del governo che assistevano alle due riunioni. Affermò che i promotori della direzione centrale ed il presidente della associazione *Dante Alighieri*, on. Bonghi, sono irredentisti e lesse numerosi brani di discorsi e lettere di Bonghi.

Lovisoni replicò dichiarando che l'associazione *Dante Alighieri* tende allo scopo di stabilire un legame reale fra tutti gli italiani per ciò che riguarda la lingua e la coltura. Gli italiani soggetti all'Austria-Ungheria danno anch'essi le loro sostanze ed il loro sangue, come i tedeschi e gli slavi, perciò non meritano un trattamento peggiore di questi.

La Corte suprema discusse poscia il ricorso presentato in difesa della fondazione dell'Associazione scolastica *Lega Nazionale*.

Il rappresentante del governo Csapka sostenne che gli statuti della *Lega Nazionale* sono identici a quelli del *Pro Patria*: trattasi quindi di ristabilire una organizzazione riconosciuta pericolosa.

L'avvocato Jacques sostenne invece che la *Lega Nazionale* non è un'associazione politica, ma scolastica, e che non potrebbesi fin d'ora supporre pericolosa la sua azione.

La Corte suprema emetterà le sentenze il 28 ottobre a mezzodì.

Le nuove tariffe generali francesi.

Il progetto di legge unito alle tariffe generali per le dogane presentato alla Camera francese, stabilisce, una tariffa al *maximum* e una tariffa al *minimum*. Il progetto autorizza pure il Governo ad applicare le sovratasse, ovvero il regime proibitivo in tutto, ovvero in parte, alle merci originarie dai paesi che applicano, ovvero che applicheranno, le sovratasse o il regime proibitivo sulle merci francesi.

Ecco alcuni particolari circa le nuove tariffe:

Per i cereali e il bestiame la Francia conserverebbe la libertà d'azione, sostituendo pel bestiame ai dazi a peso, i dazi a capo.

Le lane e le pelli sono esenti da dazio.

I bozzoli e le sete operate si tasseranno, ma non le sete gregge.

Le uova da ora in poi si sottoporranno al dazio.

I dazi per i prodotti della pesca saranno aumentati.

Le lane e i cotoni greggi, il lino la canapa, la juta sono esenti da dazio.

I dazi sul carbone fossile e sui prodotti chimici allo *statu quo*.

I vini esteri si tasseranno secondo la loro ricchezza alcoolica.

Per il lino e la canapa tessuti e in filo, e i prodotti dell'industria del cotone si ritorna alla tariffa protettrice del 1881.

Al Polo Nord in pallone.

Da qualche tempo la nautica aerea va diffondendosi sempre più, ed è adibita con frutto a ricerche fisiche e meteorologiche.

Parecchie ascensioni fatte recentemente e delle quali si è occupata la stampa, hanno avuto in vero carattere di divertimento più che altro, e non vanno certo annoverate tra quelle fatte a scopo scientifico.

Ma ora, due appassionati aereonauti, Besancons ed Hermildld, stanno organizzando una spedizione scientifica al polo Nord.

A quest'uopo si costruirà un pallone sferico in seta foderata, di 30 metri di diametro, e il volume del quale sarà di 14121 mc.

Il pallone sarà coperto di una vernice speciale che gli assicurerà l'impermeabilità assoluta; sarà gonfiato con dell'idrogeno puro, e il suo equipaggiamento sarà tutto speciale per questa esplorazione di nuovo genere.

La traversata aerea durerà quattro o cinque giorni, comincierà allo Spitzberg, situato all'80.o parallelo, e terminerà nell'America del Nord o nell'Asia settentrionale, percorrendo circa 3500 chilometri.

CRONACA ELETTORALE.

Il Discorso di un Candidato a Palmanuova.

Ci scrivono da Palmanuova che nel 2 novembre il signor Domenico Galati si propone di tenere un pubblico Discorso per offerire la propria Candidatura al I Collegio Udine.

Il signor Galati parlerà dal palcoscenico di quel Teatro Sociale

Osserviamo che il giorno prescelto è quello della *commemorazione dei morti*... quindi scelto forse bene per seppellire la candidatura spontanea del Galati.

Diciamo così, perchè avendo noi interrogato a proposito di essa, parecchi distinti cittadini di Palmanuova, ci risposero che il Galati bensì erasi offerto *Candidato*; ma mancava l'*accettazione*.

Ad ogni modo può accadere che, trattandosi di un brillante parlatore come sono poi tutti i meridionali, e per curiosità, le vôlte del Teatro Sociale di Palmanuova echeggieranno d'applausi.

Ma fuori del Teatro ci saranno poi.... gli Elettori del I Collegio Udine, che non si lascieranno entusiastare da quelli applausi!

—

(Nostra corrispondenza.)

È dunque accertato che nel giorno 23 del venturo novembre la Nazione viene chiamata a nominare i sui Rappresentanti.

Non occorre dimostrare agli elettori quali sono i requisiti da domandarsi al Deputato per rappresentare convenientemente i bisogni del proprio collegio.

L'Italia a seconda delle Regioni ha differenti clima, popolazioni, usi, interessi, e certamente uno della bassa Italia, del Piemonte o della Sardegna non può conoscere i bisogni del Veneto, della Lombardia e via dicendo.

Questo lo dico perchè proprio non vedo la necessità che Cividale debba ricorrere altrove per trovare il suo rappresentante.

Non è tanto scarso il Friuli, il nostro Distretto compreso, di persone le quali per onestà di carattere, cognizioni amministrative e larghezza di censo, possano degnamente rappresentarci.

Io, per me, trovo che un po' di campanilismo ci vuole: se non altro, gioverà a smentire ciò che in altre parti si dice che cioè il Friuli sia la Beozia dell'Italia.

Un Elettore
del Circondario di Cividale.

—

Nel III Collegio, oltre a quelli dei Deputati cessanti, si fanno i nomi di altri Candidati non nuovi alle lotte politiche: come il Galeazzi, il Marchi, il Monti. C'è taluno poi che parla del colonnello Stevenson. Ma finora incertezza, e niente di concreto.

—

In questi ultimi giorni taluni dei già formanti parte della Associazione Progressista si radunarono per concertarsi intorno alle prossime elezioni.

Questa sera il Circolo liberale politico operaio si raccoglie in assemblea generale straordinaria *alle ore 8 nel Teatro Nazionale*, per trattare appunto sulle prossime elezioni politiche.

Gli operai aderenti al Circolo che non avessero eventualmente ricevuto l'invito e quelli che intendessero aderirvi potranno intervenire all'assemblea.

—

Roma, 26. Dopo di Crispi, anche Cavallotti farà un discorso a Torino, in cui svolgerà il programma democratico e tratterà principalmente la questione economico-militare: quindi Cavallotti andrà in Sicilia Dicesi che nel suo discorso il Cavallotti farà importanti rivelazioni sul ministero della guerra.

Roma, 26. Il movimento elettorale si prevede vivacissimo; oltre le candidature ministeriali di Baccelli, Siacci, Antonelli, si fanno innanzi gli ex Assessori Simonetti e Carancini essi pur ministeriali. Coccapieller e Ricciotti pare sieno abbandonati: si parla del principe di Torlonia, il Sindaco destituito da Crispi, ma finora non si è certi della sua accettazione. Barzilai non si presenta: come radicali si presentano l'avv. Zuccari e il dott. Montenovesi. Alcuni parlano di una candidatura Imbriani

Napoli, 26. Nicotera pronunciò un vivace discorso contro il ministero. Cavallotti, recatosi a Salermo, ebbe lunghe conferenze con Nicotera. Taiani terrà un discorso di opposizione a Salerno.

L'opposizione qui ha molta probabilità di vincere tutti i 5 posti del I Collegio.

Napoli, 26, Oggi si è riunita l'Associazione Unitaria presieduta dall'on. Nicotera. Questi raccomandò la concordia che faciliterà la vittoria dell'opposizione. Si nominò un Comitato elettorale, del quale fra gli altri fanno parte Magliani, Nicotera, Taiani, Branca.

Torino, 26. In seguito al fatto che il discorso dell'onor. Crispi avrà le proporzioni ed il carattere di programma governativo per la nuova legislatura, gli inviti al banchetto saranno estesi ai deputati e senatori di tutte le altre regioni ed alla stampa italiana. Si crede che il banchetto avrà luogo l'11 od il 12 novembre.

Palermo, 26. Oggi si riunì un comitato di cittadini influenti per propugnare la rielezione di Crispi.

Milano, 26. Il comitato elettorale democratico si è adunato e dopo vivace discussione deliberò di ripresentare quali candidati della democrazia gli onorevoli Mussi, Maffi, Cavallotti e Marcora.

I nomi di Mussi e Cavallotti passarono senza discussione. Non così quelli degli onorevoli Maffi e Marcora. Specialmente quest'ultimo trovò serie opposizioni.

Cronaca Provinciale.

Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone con sentenza del 18 spirante mese dichiarò il fallimento di Mometti Francesco, cartolaio in Pordenone; nominò a Giudice delegato il Sig. Avv. Daniele Asti ed ordinò l'apposizi ne dei suggelli alla sostanza del fallito. Curatore provvisorio fu nominato l'Avv. Enea Ellero. Il giorno 6 novembre è fissato per l'adunanza dei creditori e nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, e per essere consultati sulla nomina definitiva del Curatore; il 13 novembre come termine ai creditori per presentare nella Cancelleria le domande dei loro crediti; il 27 novembre per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Ragazzina ladra.

Dal negozio momentaneamente incustudito di Franz Giovanni da Moggio, certa Mais Felicita di anni dodici, rubava dal cassetto del banco circa lire 300.

La refurtiva venne sequestrata, e la Mais, stante la sua tenera età, venne denunciata all'autorità giudiziaria a piè libero.

Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo.

Esito degli esami di licenza: Candidati 8, tutti promossi, come segue:

Morelli Pio di Morsano di Strada con 81 novantesimo; De Appollonia Sebastiano di Romans con 73,5 idem; Pagura Massimiliano di Bertiolo con 73 idem; Cargnelutti Clemente di Tricesimo con 70 5 idem; Pez Mario di Porpetto con 67 idem; Deganutti Giuseppe di S. Pietro con 64.5 idem; Fasano Guglielmo di Pozzuolo con 63.5 idem; Bearzi Giovanni di Palazzolo con 61.5 idem; Lazzarini Sante di Passeriano con 61 5 idem.

Al Moretti spetta un posto governativo di studio in una Scuola speciale.

—

Fino al 15 novembre prossimo è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa Scuola.

Per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti si richiede:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;
2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 18;
3. Sana costituzione fisica;
4. Istruzione pari a quella della terza classe elementare;
5. Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene;

L'aspirante produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti indicati nell'avviso.

Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti necessari dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. — Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi, di contadini e di piccoli possidenti.

L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Le condizioni interne della Russia.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il ministro dell'interno ha ricevuto rapporti estremamente inquietanti sulle condizioni del paese. Le prigioni sono zeppe di persone sospette, la maggior parte studenti, maestri di scuola ed ufficiali. In ogni grande città esistono società segrete rivoluzionarie e il malcontento va crescendo da tutte le parti. In molti distretti la popolazione è in armi e sono avvenuti sanguinosi conflitti fra i borghesi e le truppe.

I contadini si sono dati ad appiccare incendi. Il malcontento si drizza principalmente contro la nuova legge che ha abolito i diritti di autonomia del popolo, sostituendovi i così detti « lettori rurali » muniti di ampi poteri amministrativi e giudiziari.

Il convegno.

— L'intervista fra il Cancelliere conte di Caprivi e l'on. Crispi avrà luogo, a quanto sembra, nel palazzo reale di Milano. Il Re darà a Monza un pranzo in onore del Conte Caprivi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Domenica 26-10-90	ore ant. 9	ore 9 pom.	ore 9 pom.	giorno 27
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.2	747.9	744 9	743
Umidità relativa .	45	70	79	8
Stato del cielo . . .	cop.	piov.	piov.	pio
Acqua cadent. mm.	—	1.8	7.8	6
Vento (direzione .	—	—	—	—
Vento (vel. km. . .	0	0	0	0
Term. cent. . . .	7.5	8.0	8.2	10

Tempor. mass. . . 8.0 | Temperatura minima
» min. . — 0.8 | all'aperto — 1.4

Associazione straordinaria

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

pei mesi di novembre e dicembre.

Perchè siamo entrati nel periodo elettorale, apresi l'associazione pei due mesi di novembre e dicembre.

Le associazioni per Udine si ricevono al nostro Ufficio, Via Gorghi N. 10.

Dalla Provincia mediante **vaglia postale** *di* **lire quattro.**

L'AMMINISTRAZIONE.

Nozze Morpurgo - Basevi.

Oggi, a Firenze, celebransi gli sponsali dell'illustrissimo nostro Sindaco cav. Elio Morpurgo con la signorina Eugenia Basevi.

L'illustrissimo signor Sindaco partiva alla volta di Firenze ancora giovedì; e tutti i componenti la Giunta con gentile pensiero, furono a porgergli un saluto e caldi auguri alla Stazione ferroviaria. Prima della sua partenza, il cav. Elio Morpurgo aveva rimesso alla Congregazione di Carità mille lire perchè oggi stesso venissero distribuite ai poveri della città. Quest'atto benefico dimostra la squisitezza d'animo dell'on. Sindaco, e richiamerà sulla coppia gentile le benedizioni delle famiglie beneficate. Noi vorremmo che l'esempio trovasse imitatori; e che nelle gioie domestiche quanti lo possono si ricordassero di chi soffre e cercassero, entro i confini della possibilità loro, di lenire qualche dolore.

—

Abbiamo veduto, omaggio della Giunta un lavoro stupendo, della cromo-tipografia del Patronato. La parola *stupendo* non è in questo caso un'iperbole: l'opuscolo stampato in quella tipografia è davvero un miracolo di esecuzione, di buon gusto nei disegni e nella scelta dei fregi e dei colori.

Il titolo del lavoro è: *Festeggi pubblici fatti in Udine in occasione di nozze d'un pubblico Ecc. mo Rappresentante.* Nel 1720, il 21 aprile, ritornava a Udine S. E. il luogotenente Francesco Bembo dall'avere, in Venezia, condotta sposa la nobil donzella Maria Sanudo. Grandi feste si fecero per tale arrivo, e fu appunto cavata fuori dall'archivio comunale la relazione specificata di esse: noteremo, fra altro, che dal pergolo della loggia si gettarono « alla plebe » che aspettava da basso, « tre stara e mezza di pane di frumento » e che sulla piazza Contarena, si sbararono 6 falconetti e 24 mortaretti, nonchè si ebbe lo sbaro « delle cento Cannotte della città. »

Come si vede, la pubblicazione è addatta alla circostanza.

Precede la relazione dei *festeggi* la seguente lettera dedicatoria:

Illustrissimo Sig. Sindaco.

Meglio di quei *Festeggi*, che il cerimoniale di altri tempi ideava, credono i colleghi della Giunta sia degno omaggio al modesto e gentile animo di chi con tanta saviezza li presiede, un ricordo abbellito da arte cittadina, il quale procuri loro il modo di esprimere la viva e sincera parte che prendono alla felicità Vostra in questo giorno solenne.

Vogliate accogliere i loro sentimenti con quella benevolenza che in Voi è innata, e che dell'ufficio con Voi condiviso fa un vincolo di personale amicizia.

Udine, 27 ottobre 1890.

G. B. Antonini — V. Canciani — G. Chiap — F. Leitemburg — A. Measso — G. A. Pirona — A. di Trento — — F. Valentinis.

—

Il frontespizio — portante la dicitura *Nozze Morpurgo Basevi — Udine 27 Ottobre* — la lettera dedicatoria inquadrata in vago contorno, la pagina portante il titolo della memoria pubblicata — si devono tutte ammirare, e massime quest'ultima, per una insuperabile precisione di tirature — sei o sette per pagina! — per l'armonia dei colori e del disegno. Il lavoro fa molto onore allo Stabilimento cromo-tipografico del Patronato — come farebbe onore anche a primari Stabilimenti d'Italia e dell'estero: il ricordo offerto dalla onorevole Giunta al nostro Sindaco è davvero — come dice la lettera di dedica — *abbellito dall'arte cittadina.*

Un altro opuscolo fu pure stampato in questa tipografia — con lusso minore, ma che pur rivela la bravura del proto e degli operai nelle due pagine in cromo — di corretto disegno anche questo e impressa poi con rara e non superabile precisione. È dedicato all' illustrissimo signor Sindaco dai consiglieri, Sindaci, revisori e Direttore della Banca Cooperativa, della quale il cav. Morpurgo è Presidente Narra una *Giostra di cavalieri fatta in Udine il giorno 17 dell'aprile 1580 raccontata da anonimo contemporaneo,* con prefazione del dott. V. Joppi: dalla collezione privata del quale fu tratta la narrazione.

Troviamo nella lettera di dedica offesa una regola di grammatica: un *per i spettacoli,* invece di *per gli spettacoli,* che si sarebbe potuto evitare.

Ed un terzo opuscolo per queste auspicate nozze fu stampato nello stabilimento del Patronato: i cugini dello sposo — Fabio ed Oscar Luzzatto — gli dedicarono la traduzione di un Carme di Catullo. Anche in questo opuscoletto notammo dei fregi magnifici, buon gusto nella loro distribuzione, accuratezza unica più che rara nelle impressioni.

—

Il Consiglio della Banca Cooperativa inviò stamane il seguente telegramma:

« Salutiamo fauste nozze auspicio di » Vostra lunga nobile esistenza conser» vata al bene della famiglia, della città, » della nostra istituzione ».

Consiglio Banca Cooperativa.

—

Anche il Consiglio del Consorzio filarmonico Udinese volle esprimere al cav. Morpurgo i « voti più ardenti che ogni maggiore possibile felicità allieti incessantemente la *sua* vità » — con una lettera affettuosa, stampata dalla Tipografia cooperativa.

Cambiale rinvenuta.

Trovasi depositata in questo ufficio di P. S. una cambiale di lire 250, rinvenuta il 24 corr. nei pressi della stazione ferroviaria.

Museo Friulano.

L' egregio dott. Luigi Pognici di Spilimbergo arricchiva la civica collezione numismatica col dono di cento monete in sorte di rame — di 56 pezzi monetati d' argento antichi e medioevali — di 13 monete romane imperiali in bronzo — di 22 monete veneziane in rame e di 9 medaglie in rame e bronzo.

Teatro Minerva.

Sabato venturo avremo la prima rappresentazione della Compagnia Micheletti Pezzaglia. Si darà il dramma del Cavallotti *I pezzenti,* — e nel breve corso di recite si eseguiranno diverse commedie e drammi popolari, quasi tutti nuovi per le scene del Minerva.

Ed essendo in argomento vorressimo pregare l' Amministrazione del Teatro a levare tutti i palchi che si trovano nella prima loggia e lasciare tutti i posti liberi al pubblico il quale possa comodamente godere lo spettecolo senza il bisogno di un palco o d' una sedia riservata.

Le trattative con la Compagnia Maresca tramontarono e quindi niente operette.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, domani brillante spettacolo.

Grosso furto.

Un grosso furto fu perpetrato l'altro ieri in danno della egregia dama Paolina Cumano vedova Perusini, nel suo palazzo in Cormons Mentre la famiglia era a tavola, ignoti ladri trafugarono tutte le gioie di lei, per un importo complessivo che sta fra le quattro e le cinquemila lire.

Fu telegrafato anche alla nostra Questura, per la ricerca dei colpevoli: ma finora non si potè ancor mettersi sulle loro traccie.

Ubbriaco.

Dalle guardie di P. S. venne jeri accompagnato al Civico Ospedale Franceschetti Angelo, di anni 68, falegname, abitante a Cussignacco, perchè rinvenuto privo di sensi sulla pubblica via. Era ubbriaco di acquavite. Lo si trasportò all' Ospitale sur un carretto, tirato a mano da due facchini.

Arresti.

Vennero ieri arrestati dagli agenti di P. S.: Fontanari Luigi per oltraggio e violenza alla forza pubblica; e Lodolo Giovanni, perchè condannato a tre anni di reclusione per oltraggio al pudore.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Gormania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Posta economica.

Al signor Alessio Pompeo. — San Vito al Tagliamento. Non mi è dato di soddisfare alla sua curiosità. Trattasi d' un elogio a brava e gentile signorina; e chi l' ha dettato, non desidera dire il suo nome. Io non l' ho chiesto: e si accontenti anche Ella di ignorarlo.

Direttore.

—

Signor Domenico Martin — Portogruaro. Io non ho mancato di assecondare la sua raccomandazione per l'amico V. F.

Ma Ella sa che ad ogni posto, per cui s' apre il concorso, gli aspiranti sono molti, e le nomine fatte da Consigli Comunali sono sempre un terno al lotto.

Direttore.

—

A parecchi onorevoli Soci in Provincia.

Anche all' ultima mia *circolare,* con cui chiedevo urgentemente che le S. V. si mettessero in regola coi pagamenti, le S. V. rispondevano: *alla mia prossima venuta in Udine, salderò l'abbonamento 1890.*

Signori miei, dunque pel Friuli Sua Eccellenza Lacava avrà invano istituito ad ogni passo Ufficiali ed Uffici di Posta! Dunque avrà invano creato certi *vaglia* o *cartoline-vaglia,* eziandio per gli importi minimi?

Aspettare di venire a Udine! No, io prego le S. V., dacchè c' è un modo più spiccio di pagare, a servirsi di quello.

L' Amministratore.

Alle ore 9 di questa mattina, dopo brevissima malattia, esalava l' ultimo respiro, nell' età d' anni 60, il falegname

Nicolò Pozzo

La moglie, i figli e le figlie nedanno il triste annunzio.

Udine, 27 ottobre 1890.

I funerali avranno luogo domani nella parrocchia di S. Quirino, partendo dalla Via Cicogna, N. 27.

VOCI DEL PUBBLICO.

Concerti domenicali.

Da due domeniche la Banda del 35.o fanteria ha ripreso i suoi concerti settimanali. — Il programma sceltissimo fu eseguito molto bene dai bravi bandisti. e nel pezzo dell' *Ebrea,* e nel sunto dell' atto 1.o della Gioconda si notò una ottima fusione nell' assieme ed un giusto colorito e buona intonazione. — Lode ne va attributata a tutti e quanto mai al bravo furiere signor Alfredo Retagliati che in assenza del maestro ha assunto la direzione del corpo musicale e con la sua intelligenza e attività dimostrò di saper ben degnamente disimpegnare il proprio mandato.

Negozio abbellito.

Sabato sera transitando i porticati della Piazza S. Giacomo, vedemmo con piacere l' antico *Negozio Tomadini* trasformato in una vera sala di gala; con un assortimento squisito di stoffe tanto per uomo che per donna, di cravatte multicolori d' ogni specie, di seterie, di velluti, di broccati, di moerri dal pelame corto, lungo, irto, ricciettato; di tappeti costosi lionati, rossicci, tigrati, artisticamente confezionati con una stupenda varietà.

Riscintillavano bene le vetrine, fornite di merci lussuose con fine accuratezza disposte, da strabiliare il passante.

Bene perbacco! pur noi, nella nostra Udine non si vien meno — Va tributata una parola di lode al bravo Direttore, agli agenti tutti della rispettabile Ditta che con tanto zelo, maestria e solerzia, seppero tanto bene disporre il *Negozio* da gareggiare col tipo delle città capitali.

Salve! *Sacut.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 19 al 25 ottobre 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » —

Totale n. 18.

Morti a domicilio.

Faustino Scrosoppi di Paolo di mesi 7 — Luigia Milocco-Viola fu Giuseppe d' anni 52 sarta — Emilia Papparotto di Pietro di mesi 9 — Maria Sburlini-Facchini fu Leonardo d' anni 79 pensionata — Pietro Faidutti fu Pompeo d' anni 73 caffettiere — Daniele Cerneaz di mesi 2 — Elda Marzuttini di Gio. Batta di mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Luigi Stafetto fu Sebastiano d' anni 12 — Olga Benvenuti di mesi 3 — Anna Ongaro-Erotto fu Domenico d' anni 66 contadina.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni

Giacomo Villotta cocchiere con Adelaide Sabbadini zolfanellaja — Vittorio Piazzogna possidente con Ida Bodini maestra comunale — Urbano Checchini cameriere con Anna Degano sarta.

Pubblicazioni di matrimonio,

Felice Gondolò cone apelli con Marcellina Cepolotto contadina — Antonio Nadalino agricoltore con Isabella Fabris casalinga — Antonio Giocchiatti calzolajo con Vittoria Saccavini contadina.

—

LOTTO

Estrazioni del 25 ottobre

Venezia	82	26	43	79	81
Bari	80	81	58	24	90
Firenze	82	74	87	37	25
Milano	54	50	88	37	63
Napoli	60	3	66	45	39
Palermo	6	79	37	30	84
Roma	69	65	82	58	67
Torino	10	28	67	37	34

LETTERATURA.

Nella ricorrenza del novantesimo secondo anniversario della nascita del magnanimo Re Carlo Alberto, l' avvocato Carlo Canetta di Milano dedicava a S M. Umberto I. l' edizione della sua Conferenza tenuta il 15 giugno di quest' anno nel ridotto del Teatro alla Scala, pubblicata ora dalla Libreria editrice Galli a cura della Associazione monarchica fra gli studenti milanesi.

Questa Conferenza é diretta a mettere nella vera luce la grande figura storica del Re iniziatore dell' indipendenza e libertà d' Italia. E lo fa con entusiasmo profondamente sentito per quelli *ideali* che, fra cotaute fisime di partigioneria, costituiscono la sicurezza del presente e la guarentigia dell' avvenire della Nazione. G.

PUBBLICAZIONI

Un nuovo Sillabario. La Casa editrice R. Bemporad e Figlio di Firenze, non risparmia cure intelligenti e operose, per mantenersi in quell' alto grado cui il proprio cessionario cav. Felice Paggi l'ha avviata e condotta, siccome anco nelle più modeste edizioni lo fa manifesto. In questi giorni ha dato fuori un *Nuovo Sillabario* della signora *Emilia Costetti - Biagi,* interamente rifatto secondo il metodo di lettura e scrittura contemporaneo, e illustrato da *cento disegni* del bravo *Mazzanti.* Compilato questo libretto, secondo il metodo didattico più recente, ad ogni combinazione di lettere, è ivi presentato in figura un oggetto conosciuto o noto ai bambini, del quale pronunziano il nome, e così, dal concreto, cioè dalla parola, l'insegnamento procede all' astratto, ossia alle sillabe che la formano; la qual cosa, non solo richiama l'attenzione e il diletto dei fanciulli, ma bensi svolge le loro facoltà intellettuali in modo, che alla fine dell'anno scolastico essi avranno acquistato le cognizioni necessarie e le basi solide per continuare con profitto gli studi. La signora Costetti-Biagi, già ispettrice delle Scuole elementari, fatto tesoro di una lunga esperienza, ha ricomposto da cima a fondo il suo libretto in conformità dei programmi Ministeriali del 1888, il quale è adottato come libro di testo nelle Scuole comunali di Firenze, è approvato dal Consiglio provinciale scolastico, e stampato in nitida ed elegante edizione, si vende al prezzo di centesimi cinquanta.

Il marcio nella Colonia Eritrea.

I complici del conte ladro e traditore.

Roma, 26. Furono spiccati diversi mandati di cattura in seguito all'arresto ed ai primi interrogatori dell' avvocato Cagnassi. Fra i ricercati d' arresto vi è il tenente dei Carabinieri Luraghi, già comandante la polizia indigena di Massaua.

Questo ufficiale si appropriò ottantamila lire che si trovavano nell' abitazione di Moussa-El-Accad al momento del suo arresto. L' ufficiale, saputo che si voleva arrestarlo, fuggì all'estero.

È strano come tutti i generali che tennero il comando di Massaua abbiano avuto sempre in grande considerazione il Cagnassi. Pochi funzionari potrebbero presentare come costui una così nutrita e confortevole serie di *ben serviti* colla firma di una mezza dozzina di generali compreso il Lanza, sotto cui il Cagnassi tenne la direzione dei servizi civili in Massaua.

Ma erano tutti ciechi costoro? O si lasciavano acciecare? E perchè ad ogni modo non lasciarsi aprire gli occhi quando due giornalisti, ancora nel 1888, scrivevano del Cagnassi quanto abbiamo riportato nel numero di sabato? Correva loro obbligo, in seguito alle gravi accuse, di appurare i fatti. Ma, *grazie a Dio,* i giornalisti non avean voce presso il Comando, e il Cagnassi era *intangibile.*

Politica di sangue.

Sabato, al Tribunale centrale di Londra, ebbe luogo la discussione dell' affare Castioni, accusato dell' assassinio dell' avv. Luigi Rossi consigliere di Stato nel Governo del Canton Ticino a Bellinzona.

Il testimonio Respini, presidente del Governo cantonale, chiamato dall' avvocato del Governo federale svizzero, riconobbe nel Castioni l' àutore dell' assassinio del Rossi. Il segretario dei lavori pubblici del Canton Ticino fece una identica dichiarazione.

Il magistratto rifiutò di considerare l' affare come un reato politico, e rinviò il Castioni alle Assise.

Il Castioni nega di aver colpito il Rossi; e in via subordinata domandava che l' assassinio fosse considerato come reato politico.

Notizie telegrafiche.

Cronaca elettorale greca.

Atene, 26. — La città presenta una straordinaria animazione per le elezioni politiche. Durante tutta la notte vi furono dimostrazioni nelle vie; ma nessun disordine serio. Il governo prese precauzioni militari. I due partiti spiegano estremo ardore. Mai le elezioni causarono simile emozione.

Brutto quarto d' ora per gli italiani.

New Orleans, 25. I membri della Commissione di sicurezza dichiarano che distruggeranno la *Maffia* pacificamente e legalmente s' è possibile, altrimenti violentemente e sommariamente. La Commissione chiede agli italiani di dare i nomi e la storia di tutti i rei italiani ed altri rei della città e delle vicinanze, e li invita a fare comunicazioni anonime e confidenziali.

Molti italiani sono partiti per le piantagioni.

Il giornale l' *Italo Americano* pubblica degli articoli indignati perchè la Commissione di sicurezza chiese ai soli italiani di farsi denunciatori anonimi degli italiani e degli altri della città e vicinanze, mentre non si rivolse ad altri stranieri.

La gran giornata del maresciallo Moltke.

Berlino, 25. — Alla fiaccolata per Moltke parteciparono 20,000 persone: fu organizzata dagli artisti pittori e scultori.

Vi erano 30 bande musicali, folla enorme e grande entusiasmo.

Moltke ringraziò della dimostrazione e disse che la restaurazione dell' impero che rendeva Berlino grande è opera del grande imperatore Guglielmo; attribuendogliene una parte a lui, Moltke, bisogna riconoscere anche i compagni fedeli e valorosi che la suggellarono colla fedeltà e col proprio sangue.

Berlino, 26. L' imperatore Guglielmo alla testa dei generali comandanti i corpi d' esercito, dei principi e delle principesse, e dei presidenti delle Camere, Caprivi, il generale russo Kutusson e la deputazione di ufficiali austriaci, si recarono alla casa di Moltke per felicitarlo nella ricorrenza del suo genetliaco.

Le bandiere e gli stendardi di tutti i reggimenti residenti a Berlino furono trasportati nell' appartamento di Moltke in conformità all'ordine dell' imperatore.

Fra i dispacci di felicitazione ricevuti da Moltke vi sono quelli dello Czar, del re di Svezia, del sultano Abdul Hamid, del principe di Galles e del principe Bismarck.

Roma, 26. Il Re, Crispi Bertolè-Viale, Cosenz, Cialdini e Pianell, telegrafarono le felicitazioni a Moltke per il suo novantesimo genetliaco.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Marbeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutte i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito della premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di Praga e di A. LEONHARDI di Bodenbach a/ Elbe. Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzeria in disegni di tutta novità d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco ... telle ...

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica, automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

... fabb... Murar... di Bari, Ermanio ... di Genova — Ceralacca d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — Registri Commerciali in estesissimo assortimento — Copialettere d'ogni formato e legatura — Astucci per regali contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — Articoli di cancelleria e disegno —

Globi e Lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici ... carte forme geografiche ...

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera, in cuoio, metallo, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc. — Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che è esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato a pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici e costumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli. — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!

Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizie pieni;
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posanti in Cimitero.
Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini** che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.
— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **lampade - funerarie** di bello aspetto. Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco, per opera sua accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere e lampade — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica; che abbagliano col loro splendore, rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio fabbricatorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio

riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lampioni, fanali...

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

La Tipografia della Patria del Friuli stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati ed assicura una correzione accuratissima, con pure prontezza di stampa, che sono il principale pregio d'ogni opera.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine, lumiere di tutta novità e oggetti svariati per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via Mercatovecchio

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, Via Aquileia — **Spilimbergo** sig. Arturo Trigatti. — **Latisana** sig. Colonna Girolamo — **Palmanova** sig. Steffenato Giovanni — **Gemona,** sig. Cristofori G. B. — **Tarcento** Sig. Cussich Girolamo — **Tolmezzo,** sig. Moro Giacomo — **Pontebba,** sig. Englaro Cesare — **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico